

Giuseppe Notaro
ACCADDE UNA NOTTE

Recensioni

Dall'esposizione di Nanà Bertè all'incontro con l'Autore presso Il salotto dei poeti in Catona

A volte si legge un libro, leggero, scorrevole e poi alla fine ci si stupisce per il messaggio che lancia, per gli interrogativi che pone alla coscienza di ogni lettore e lettrice.

È ciò che si verifica con *Accadde una notte* un racconto breve, genere preferito da Giuseppe Notaro, con una storia a dir poco inverosimile.

Già dalle prime pagine si capisce che siamo proiettati in un'insolita situazione dove la razionalità non sarà sufficiente a spiegare quanto accade perché la vicenda va oltre la dimensione terrena.

Il protagonista, un uomo tranquillo con alle spalle una recente storia d'amore finita da poco per cause estranee alla sua volontà, in un momento di pericolo si imbatte in una presenza straordinaria che gli rivela di essere un angelo.

Giuseppe Notaro è affascinato da queste figure che alcune ipotesi le considerano create assieme al cielo e la terra mentre altre le ritengono preesistenti, ma delle quali in realtà non si sa nulla.

Il nostro autore umanizza il suo angelo che mantiene però il rapporto con la rivelazione fondamento della tradizione religiosa occidentale, attribuendogli il ruolo di guida. Esso è dunque messaggero immateriale, ma ha anche caratteristiche umane come vuole una certa spinta materialistica e lo spirito di laicizzazione.

Si comporta come una donna che sta per innamorarsi in grado di provare sentimenti umani e infatti non si ritrae al momento del bacio, anche se nello stesso tempo ha timore dell'autorità divina.

Posto come *trait-d'union* tra immanenza e trascendenza l'angelo potrebbe anche rappresentare la dimensione del sogno o essere forza creatrice autogena che permette al protagonista di superare i propri limiti nella complessa realtà terrena.

L'angelo di Notaro è una donna e questa scelta di genere sottende ad una sua concezione del femminile che nelle sue opere riceve sempre attenzioni delicate e rispettose e incondizionato riconoscimento.

Accadde una notte ci consegna un messaggio importante che dovremmo accogliere come stile di vita. La necessità dello stato di quiete interiore per poter apprezzare la bellezza della vita, dove quiete non sta per immobilità, passività, ma ricerca costante dentro di noi del mistero della vita, del modo di essere per poter interagire con il divino.

Nel racconto l'angelo è lo strumento, ma ognuno di noi potrebbe farlo, se lo volesse, educandosi al distacco dalle inquietudini terrene e riorientando verso nuovi spazi la personale ricerca di senso.

Dopo qualsiasi esperienza è bello poter ritrovarsi e soprattutto porsi dei dubbi che spingono ad andare sempre avanti nella speranza di nuove risposte.

Un dubbio emerge dal libro Gli angeli sono bugia o verità? Lo scopriremo leggendo il libro e in noi stessi.

Il linguaggio semplice, quotidiano, diretto e lo stile lineare che caratterizza gli scritti di Notaro facilitano la lettura.

È un libro, scritto da un uomo di fede, capace di gesti di solidarietà, con dietro un Progetto a sostegno delle opere del santuario Madonna della Grazia in Gallico.

Motivazione della giuria - Premio "Mata e Grifone" 2020 Messina

L'autore è riuscito a coinvolgere il lettore in un dialogo fluido e di significativa proposta ricca di conoscenze sociali, affettive e relazionali.

Profilo dell'Opera - Concorso letterario "Le parole arrivano a noi dal passato" 2020 Rogliano

Un incontro notturno ravvicinato, imprevisto e inconsueto – non di tutti i giorni e per chiunque – di un Angelo con una persona ben individuata, scelta e privilegiata, Francesco.

Un giovane studente universitario, che vive – in quei frangenti – la fragilità e il disagio di uno strappo sentimentale, causato da altri contro la sua volontà e quella dell'altra metà del Cielo, Sabrina.

Un Angelo atipico con le sembianze umane di una donna e con un nome preciso, Gabriella.

Una visione e una presenza, che si protraggono per sette giorni consecutivi nell'impossibilità, per lei, di adattarsi alla materialità della vita terrena e, per lui, di squarciare il velo divisorio posto tra l'umano e il celestiale.

Resta, comunque, tangibile e possente, nel protagonista, il sentimento del conforto e della protezione provenienti dall'Alto, una fonte sorgiva inesauribile da cui attingere sostegno e coraggio nei momenti più

delicati dell'esistenza, a condizione che la mente e il cuore siano predisposti, in serenità, ad accogliere il frutto dell'intercessione divina.

Narratio brevis suggestiva e originale, distante dagli schemi tradizionali religiosi dell'apparizione degli Angeli tra noi umani, offerta a un Uditorio di nicchia attraverso una prosa tersa, sobria e lineare. (Il Presidente della Giuria Prof. Rolando Perri)